

# PALAZZO DELL'ARTE

Milano - 2009

*Il Palazzo dell'Arte nel centralissimo Parco Sempione, così com'era stato concepito al momento della sua realizzazione, costituisce il quarto cardine di un sistema monumentale composto dall'Arco della Pace, dal Castello Sforzesco e dall'Arena, tra i quali sussiste un preciso rapporto di ortogonalità. Conosciuto quale sede della Triennale di Arte e Architettura, ma costruito con l'obiettivo di ospitare tutte le possibili manifestazioni culturali, negli ultimi anni il complesso presentava evidenti criticità e un cattivo stato di conservazione, tale da renderne necessari, urgenti interventi di recupero.*

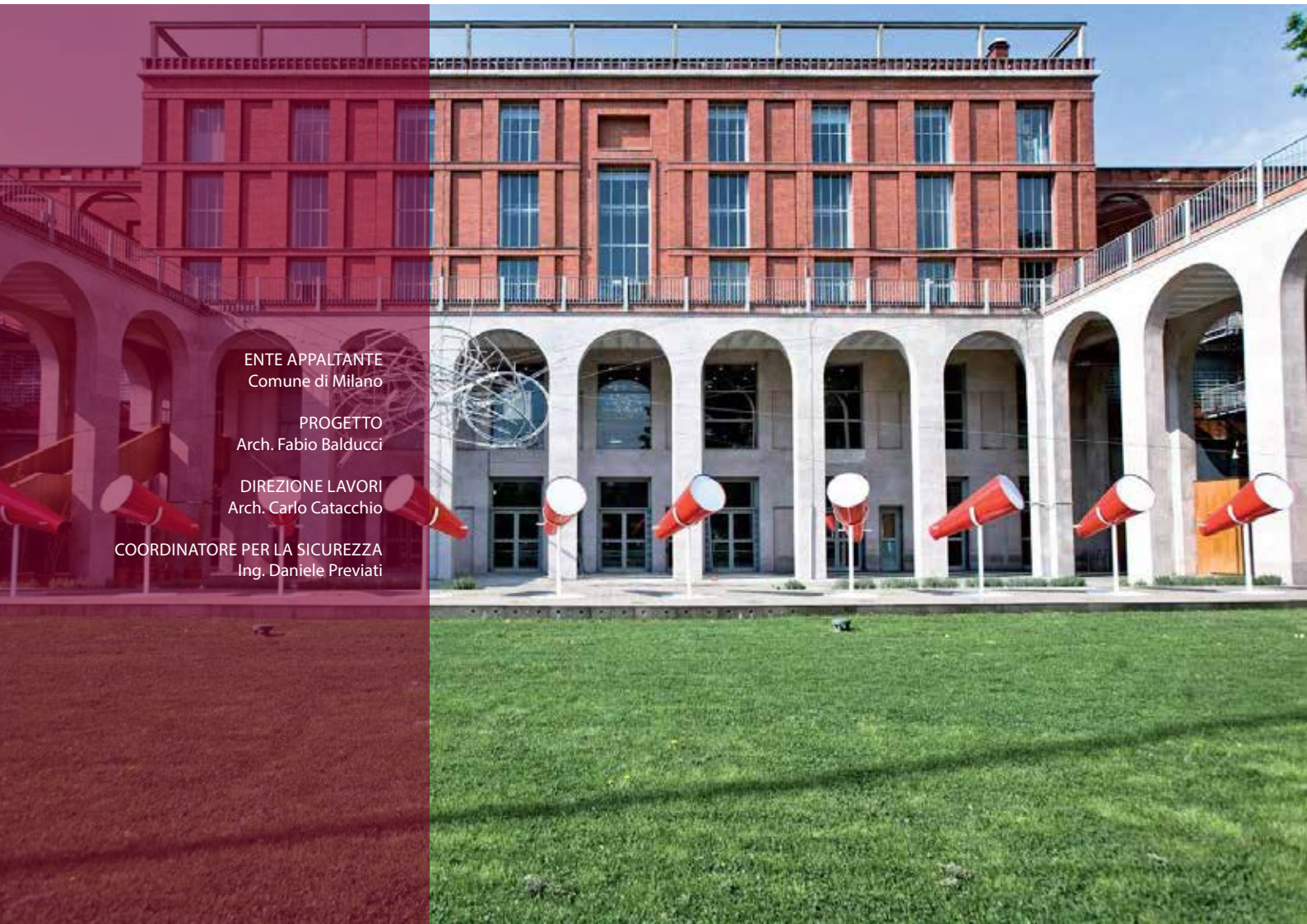
*Tra questi, è oggetto dell'appalto, anche il restauro e la pulitura di tutte le superfici, il cui degrado è conseguenza, da un lato, dell'inquinamento atmosferico e ambientale, dall'altro, delle azioni incivili compiute sul monumento e degli effetti di precedenti interventi di recupero invasivi e non idonei al materiale da trattare.*

ENTE APPALTANTE  
Comune di Milano

PROGETTO  
Arch. Fabio Balducci

DIREZIONE LAVORI  
Arch. Carlo Catacchio

COORDINATORE PER LA SICUREZZA  
Ing. Daniele Previati

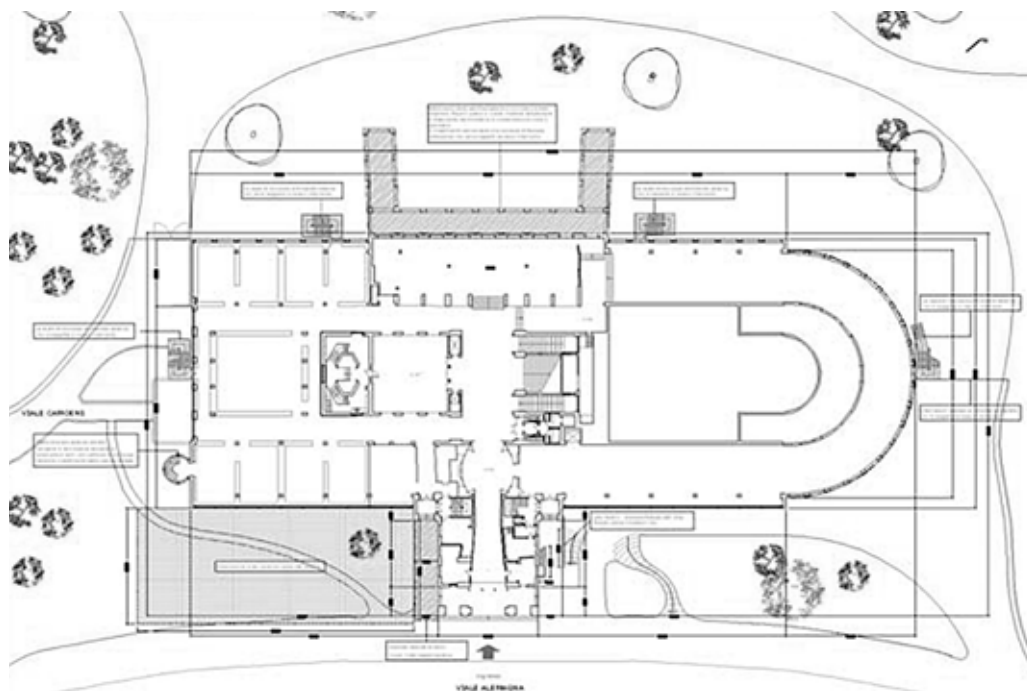


La costruzione del Palazzo dell'Arte fu fortemente voluta dal senatore Antonio Bernocchi che, nell'intento di dotare la città di Milano di una sede per i più importanti eventi culturali, affidò un cospicuo lascito alla Fondazione Bernocchi, che portò a termine l'iniziativa affidando l'incarico del progetto all'architetto Muzio.

Nel panorama mondiale dell'epoca, scosso e provato da una forte crisi economica, fu proprio grazie a questa donazione, insieme alla partecipazione della Cassa di Risparmio e del fratello del senatore, che fu possibile realizzare il complesso, cui l'architetto si dedicò dal 1932 al 1933. Se la localizzazione era già stata prevista in Parco Sempione, perché centrale e di proprietà comunale, l'orientamento fu invece studiato e concepito dall'architetto, che, come già accennato nell'introduzione, dispose volutamente il Palazzo sull'asse dell'Arena, perpendicolarmente alle altre emergenze adiacenti.

Eterogeneo e ricco di soluzioni architettoniche, l'impianto dell'edificio è fondamentalmente longitudinale, con un grosso emiciclo su uno dei lati minori e con gli ingressi principali sui lati maggiori, messi in evidenza dalla presenza di soluzioni stilistiche e materiche particolari, come l'utilizzo del granito rosa di Baveno, per esaltarne l'importanza.

Di contro, quasi tutte le superfici esterne del Palazzo dell'Arte, compreso l'impluvium e alcune altre parti portanti, sono realizzate in "clinker", il mattone di origine tedesca, reso famoso da Gropius, il padre del Razionalismo, nelle officine Fagus-Werk in Alfed-Leine nel 1911, uno dei capisaldi dell'architettura moderna, e prodotto per la prima volta in Italia proprio per la costruzione di questo complesso, dalla Fabbrica Piccinelli di Bergamo.



La pianta del Palazzo dell'Arte

## L'INTERVENTO

L'oggetto dell'appalto ha riguardato, in un primo lotto, la sistemazione dei 7.000 metri quadrati costituenti le facciate del Palazzo dell'Arte, comprendente tutte quelle operazioni di revisione, ripristino e pulizia dei materiali di rivestimento e di chiusura: mattoncini clinker, granito, scossaline e infissi.

Si tratta, infatti, di azioni che agiscono irreversibilmente sul bene da restaurare e che vanno a incidere proprio su quello strato "impalpabile", posto tra la materia dell'opera e l'aria che lo circonda, quale interfaccia intrisa di tutto il valore del corso degli anni trascorsi dalla sua realizzazione a oggi.

E infatti, proprio uno degli ultimi interventi di

restauro, per la pulizia dei graffiti e la rimozione delle croste nere depositatesi sui prospetti, aveva provocato ulteriori danni all'edificio a seguito di operazioni invasive che hanno danneggiato gli strati superficiali del rivestimento, disgregando il materiale in maniera disforme e conferendo al monumento quello che è stato definito uno sgradevole "effetto leopardato".

Il cantiere del Palazzo dell'Arte è stato da subito organizzato per parti, modulando l'intervento proprio sulle esigenze dell'Ente Triennale, che non ha mai dovuto interrompere la sua programmazione durante il corso dei lavori.

Ognuna di queste parti è stata completata in ogni suo aspetto prima di procedere con



1



2



3

1. Smontaggio dei ponteggi sull'emiciclo a interventi ultimati (post operam)
2. Particolare del prospetto a sud a seguito del precedente intervento aggressivo di pulizia (post operam)
3. Vista dall'alto di tutto il sistema monumentale composto dal Castello Sforzesco

l'allestimento dei ponteggi su un altro fronte. L'operazione di pulitura è stata preceduta da una serie di prove atte a verificare l'idoneità dei materiali e delle tecniche da utilizzare. Per cancellare le scritte presenti sui prospetti in maniera meno invasiva, si è ricorso alle micro sabbiature (fig. 4). Il lavaggio delle parti costituite da clinker e mattoni è stato fatto con acqua calda e sostanze emollienti (fig. 5); sulle aree aggredite pesantemente dai precedenti interventi, e carenti di malta, è stata effettuata anche la stilatura dei giunti per ripristinare la continuità della parete (fig. 6-7). Iniezioni di resine sono servite per incollare il paramento alla muratura retrostante,

opportunitamente reintegrata lì dove lacunosa di elementi componenti e o particolarmente degradata.

Il ripristino delle parti ammalorate in calcestruzzo è seguito, invece, a una campagna di saggi indirizzati alla conoscenza dell'impianto strutturale dell'edificio, del suo stato di conservazione, e della sussistenza delle condizioni idonee a garantire la corretta esecuzione delle opere.

Per quanto riguarda i serramenti, infine, così come previsto dal progetto, ne sono stati revisionati e regolati sul posto tutti i telai, per poi procedere con la siliconatura generale delle parti e la successiva verniciatura.



4



5



6



7

- 4. Pulitura della facciata con microsabbatrice
- 5. Lavaggio delle superfici in clinker con acqua calda e sostanze emollienti
- 6-7. Operazioni di stilatura dei giunti